

AVIAZIONE CIVILE

VS COMPARTO MILITARE

Analisi comparativa di un percorso
strategico per l'industria ed il lavoro

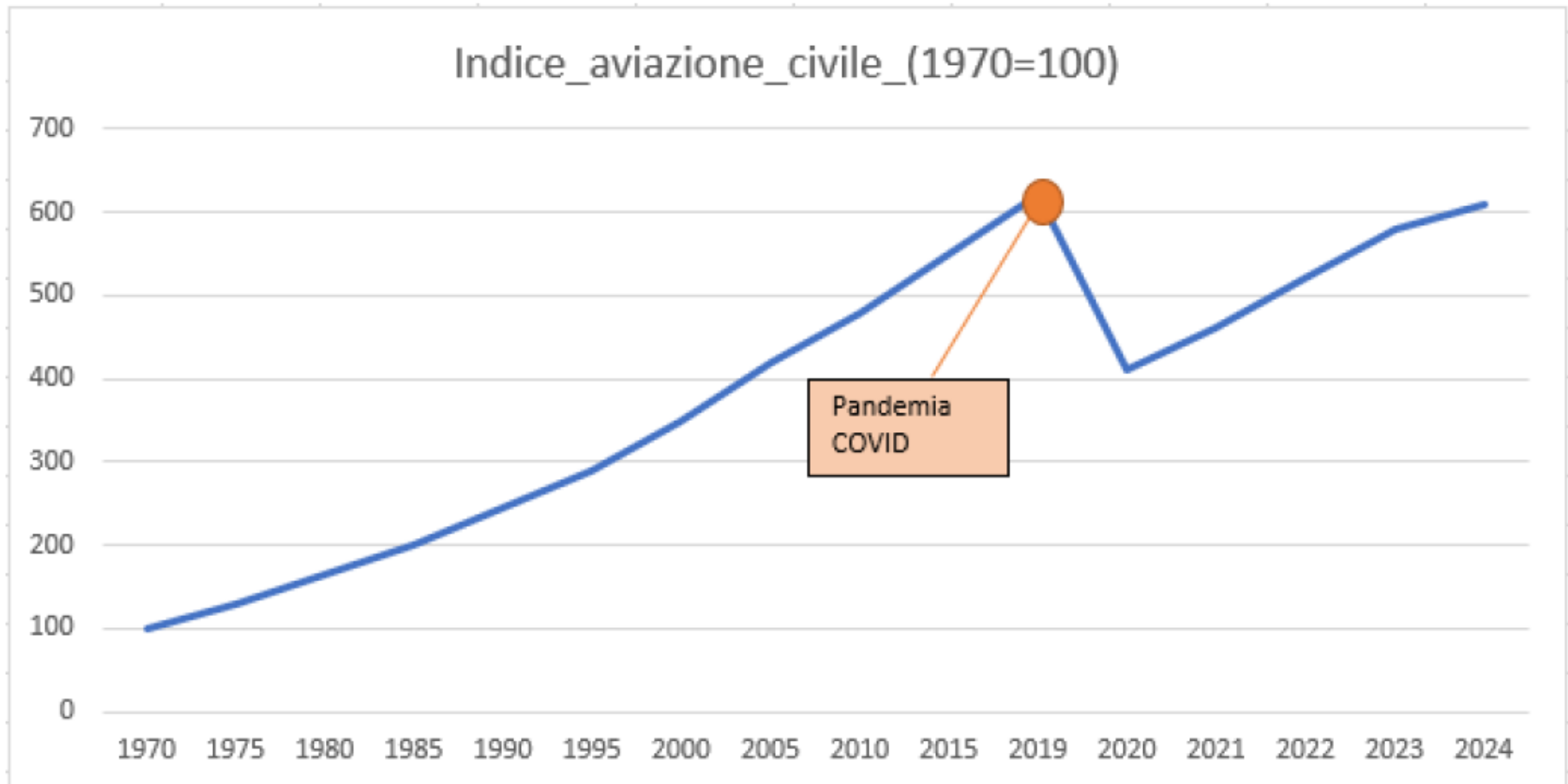


Come è articolato il dossier

- Confronto crescita settore civile vs militare: analisi basata su dati storici oggettivi di lungo periodo
- Previsioni settore civile medio-lungo periodo (traffico passeggeri e domanda nuovi aeromobili)
- Focus su lavoro, stabilità e sviluppo (confronto civile-militare):
 - Occupazione e filiera industriale
 - Natura dei contratti e stabilità del lavoro
 - Mercato MRO (Manutenzione)
 - Catena di fornitura e occupazione locale
- Evidenziazione rischi della conversione industriale al militare
- Confronto impatti ambientali

Aviazione civile: crescita strutturale

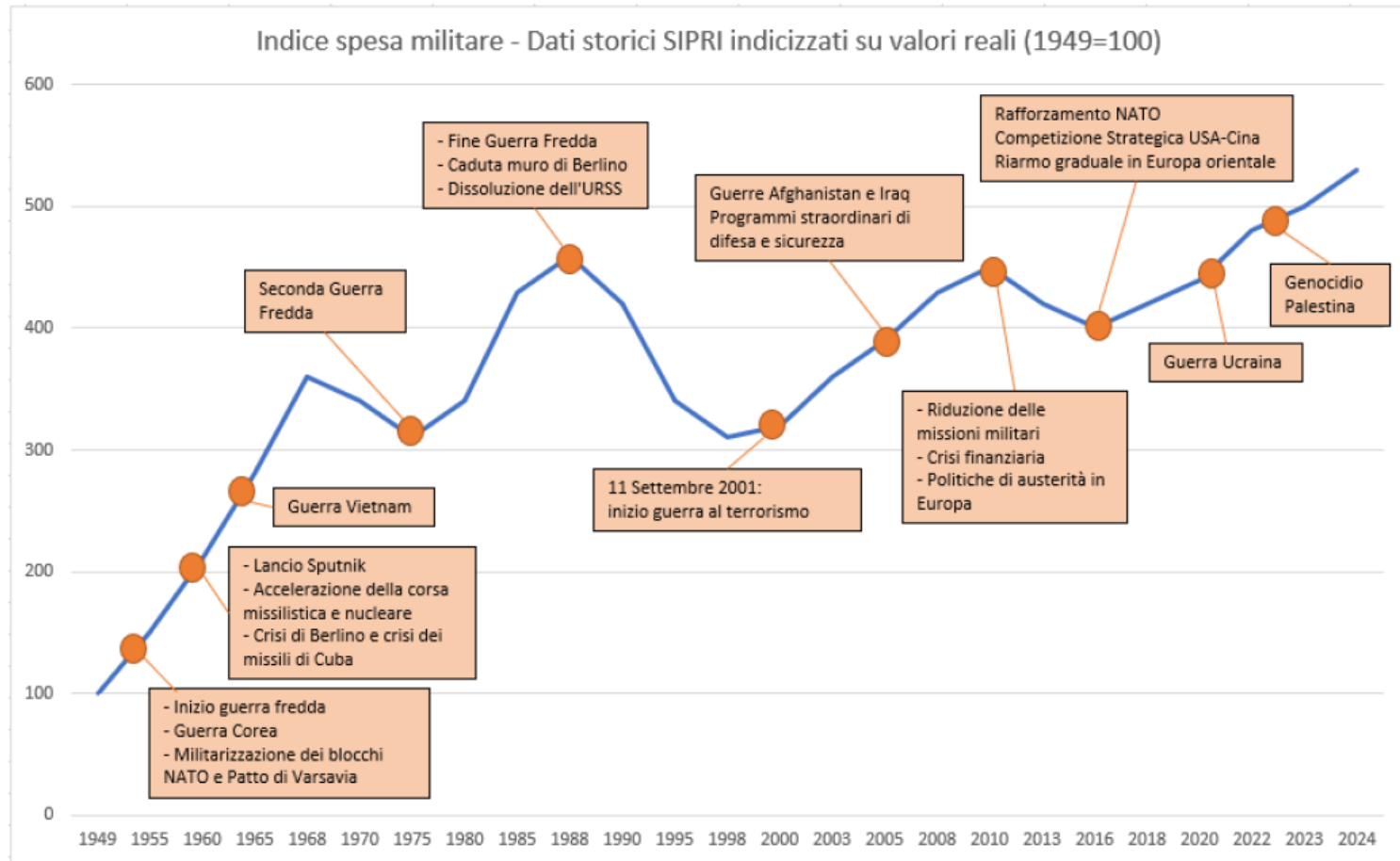
- Crescita continua per oltre 50 anni
 - Unico shock: pandemia Covid-19
 - Recupero rapido e ritorno al trend



Fonti: ICAO – Annual World Air Transport Statistics; ICAO – Long-Term Traffic Forecasts;
IATA – World Air Transport Statistics (WATS)

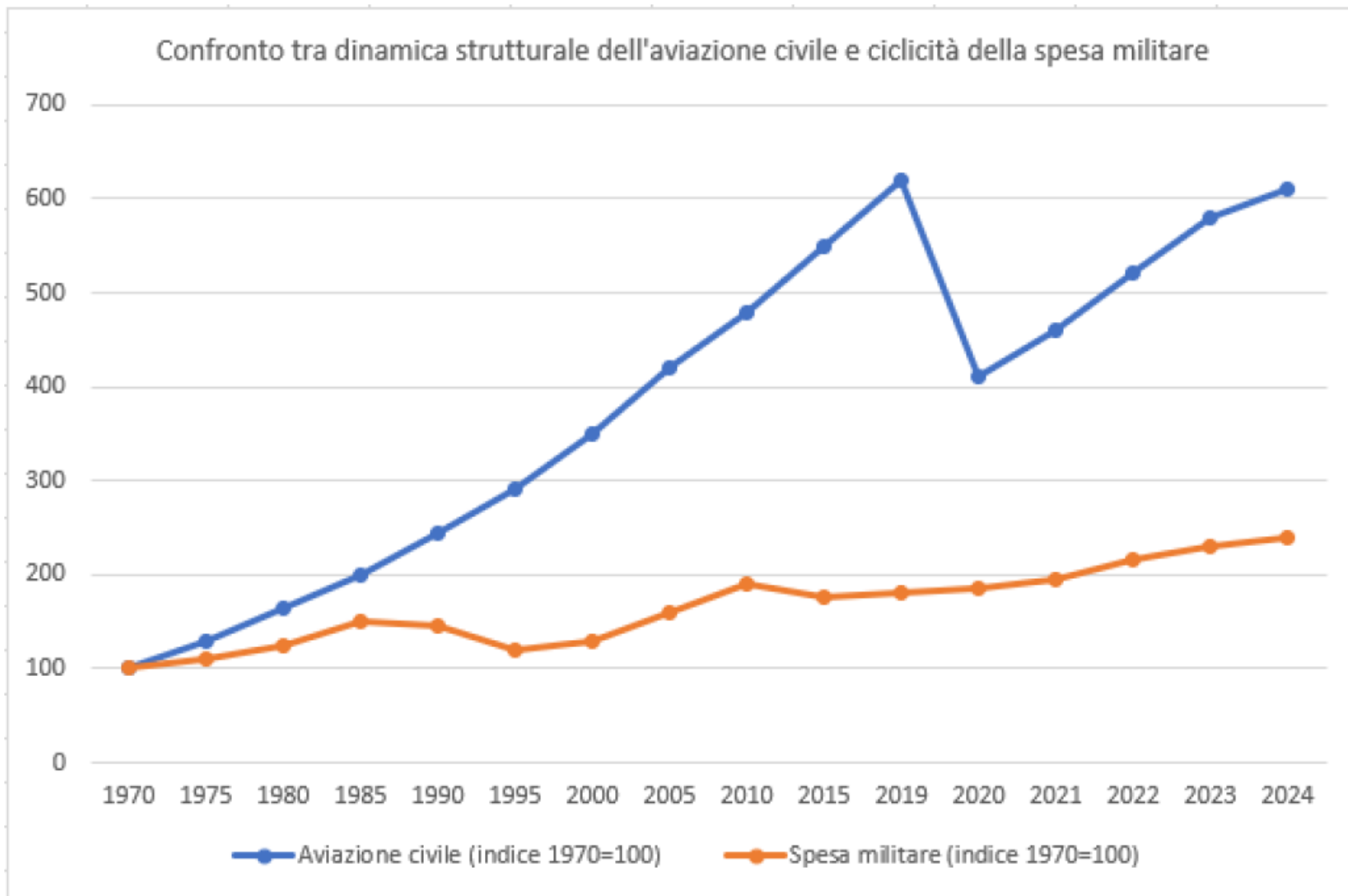
Comparto militare: crescita ciclica

- Espansioni legate a guerre e tensioni
 - Riduzioni nei periodi di distensione
 - Assenza di crescita strutturale stabile



Fonte: SIPRI – Military Expenditure Database 1949–2024

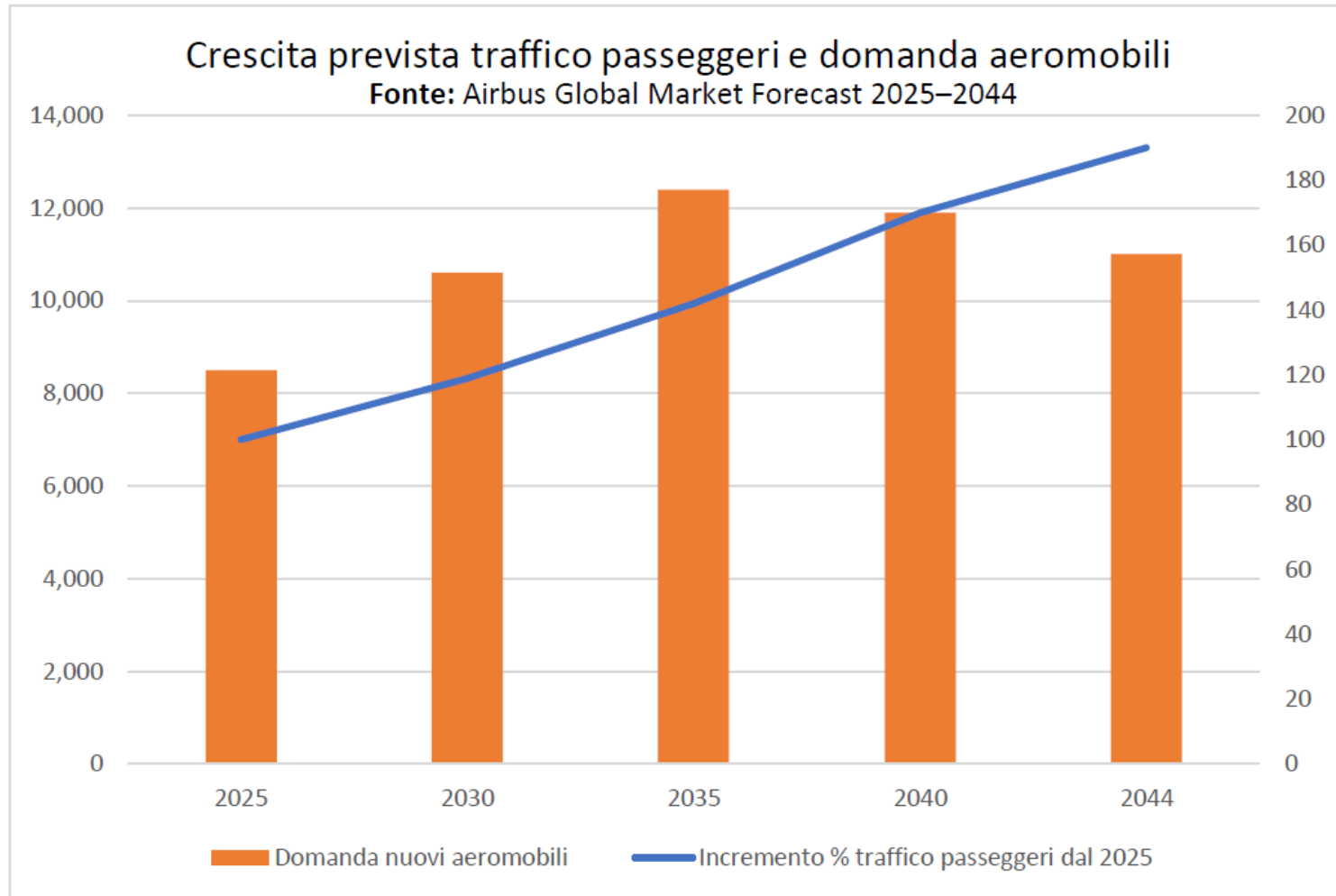
Confronto crescita civile - militare



Fonti: ICAO; IATA; SIPRI

Previsioni mercato civile

Le stime elaborate dalle principali organizzazioni internazionali e dai costruttori aeronautici indicano un ritorno pieno sul trend di crescita di lungo periodo osservato prima della pandemia



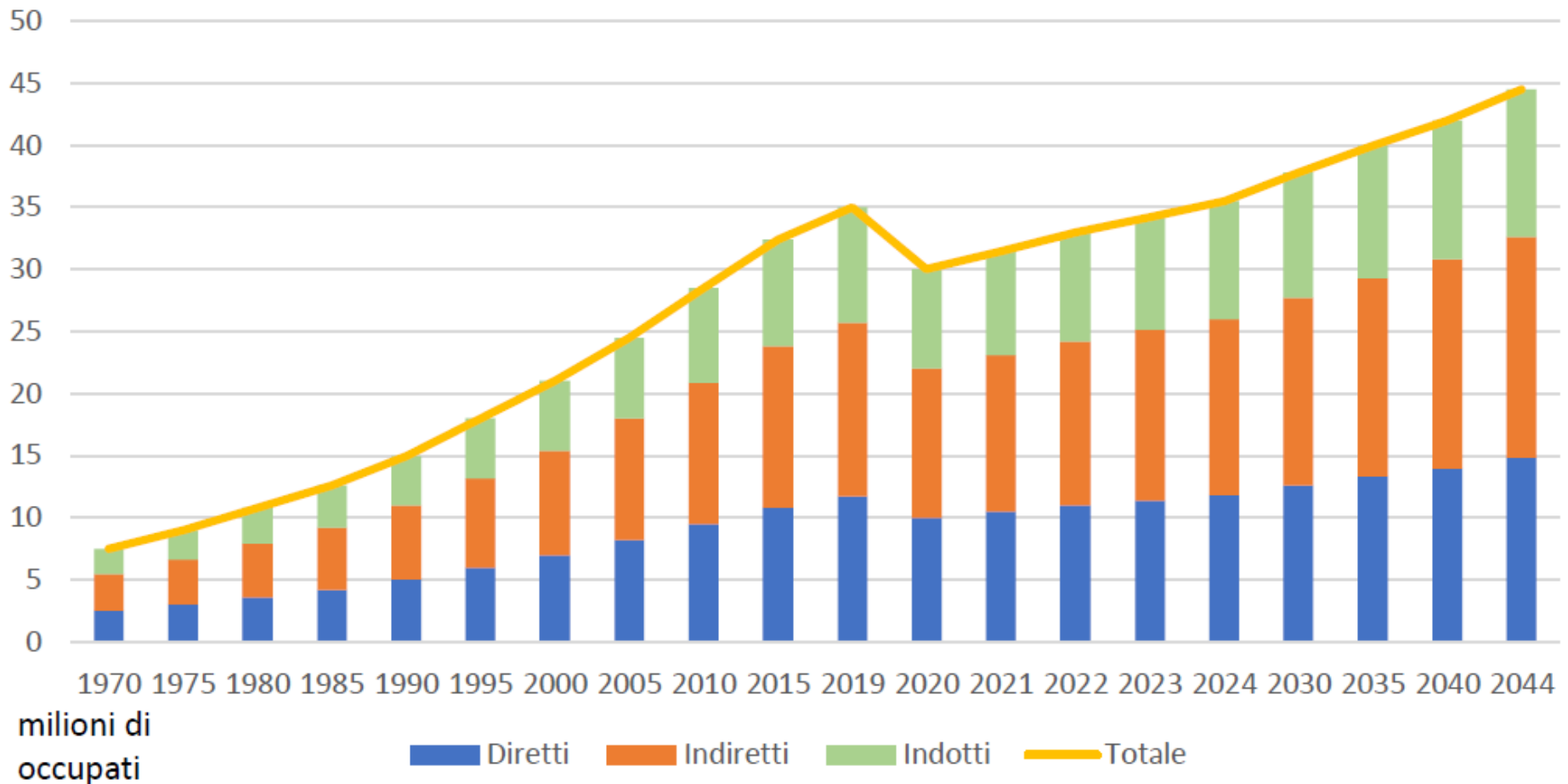
Fattori strutturali che sostengono crescita passeggeri e domanda nuovi aeromobili

- Aumento della popolazione mondiale
- Nuove economie emergenti (aree dell'Asia-Pacifico, dell'Africa e dell'America Latina)
- Urbanizzazione, integrazione dei mercati e crescente domanda di mobilità internazionale
- Necessità di rinnovo delle flotte già in servizio, ormai obsolete

Impatto sul lavoro

Settore Civile: occupazione diffusa e programmabile

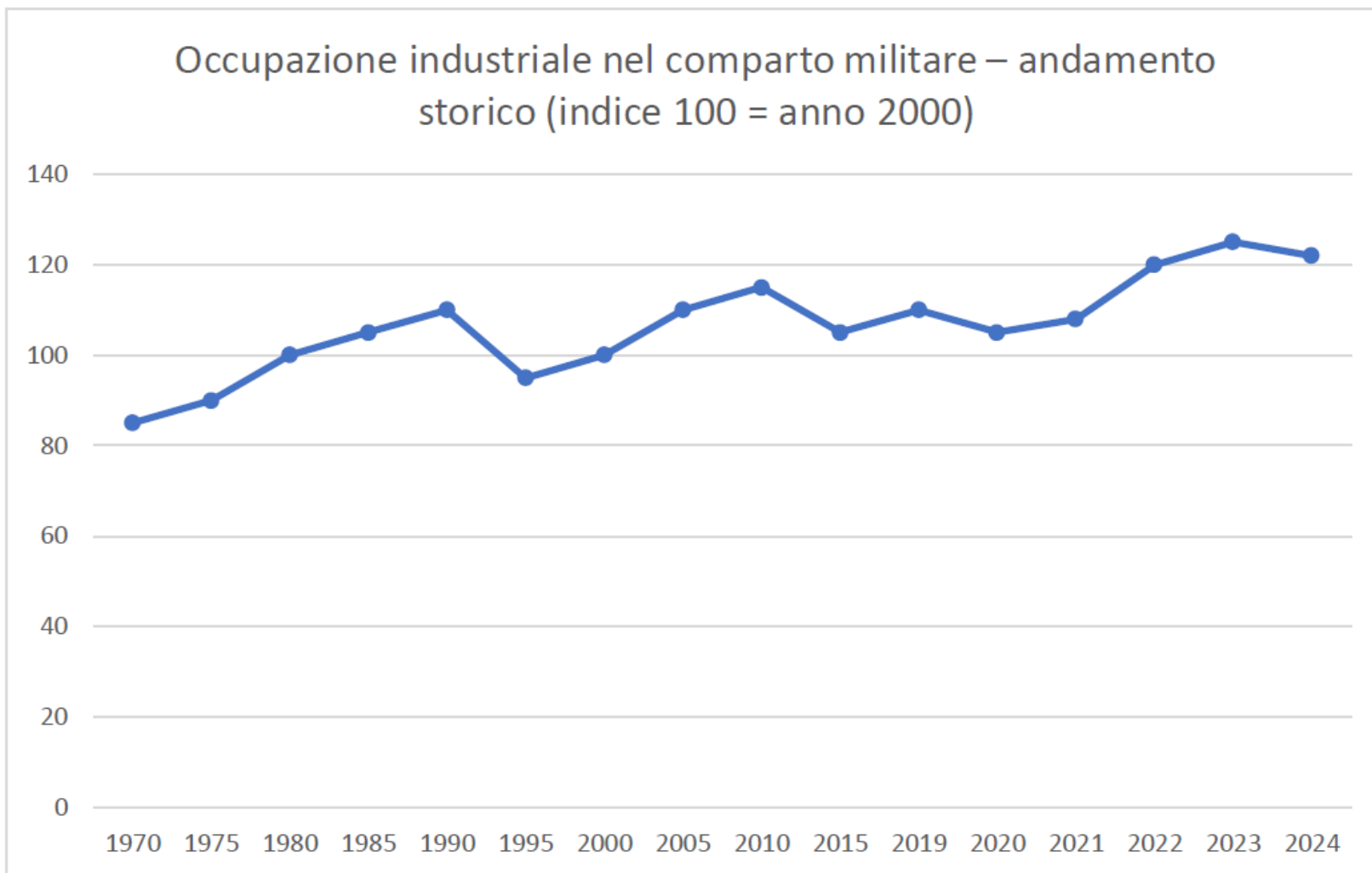
Volumi occupazionali complessivi del settore aeronautico civile (dati storici 1970-2024 + proiezione 2030-2044)



Fonti: ILO; OECD; ICAO; studi di settore aeronautico

Settore Militare:

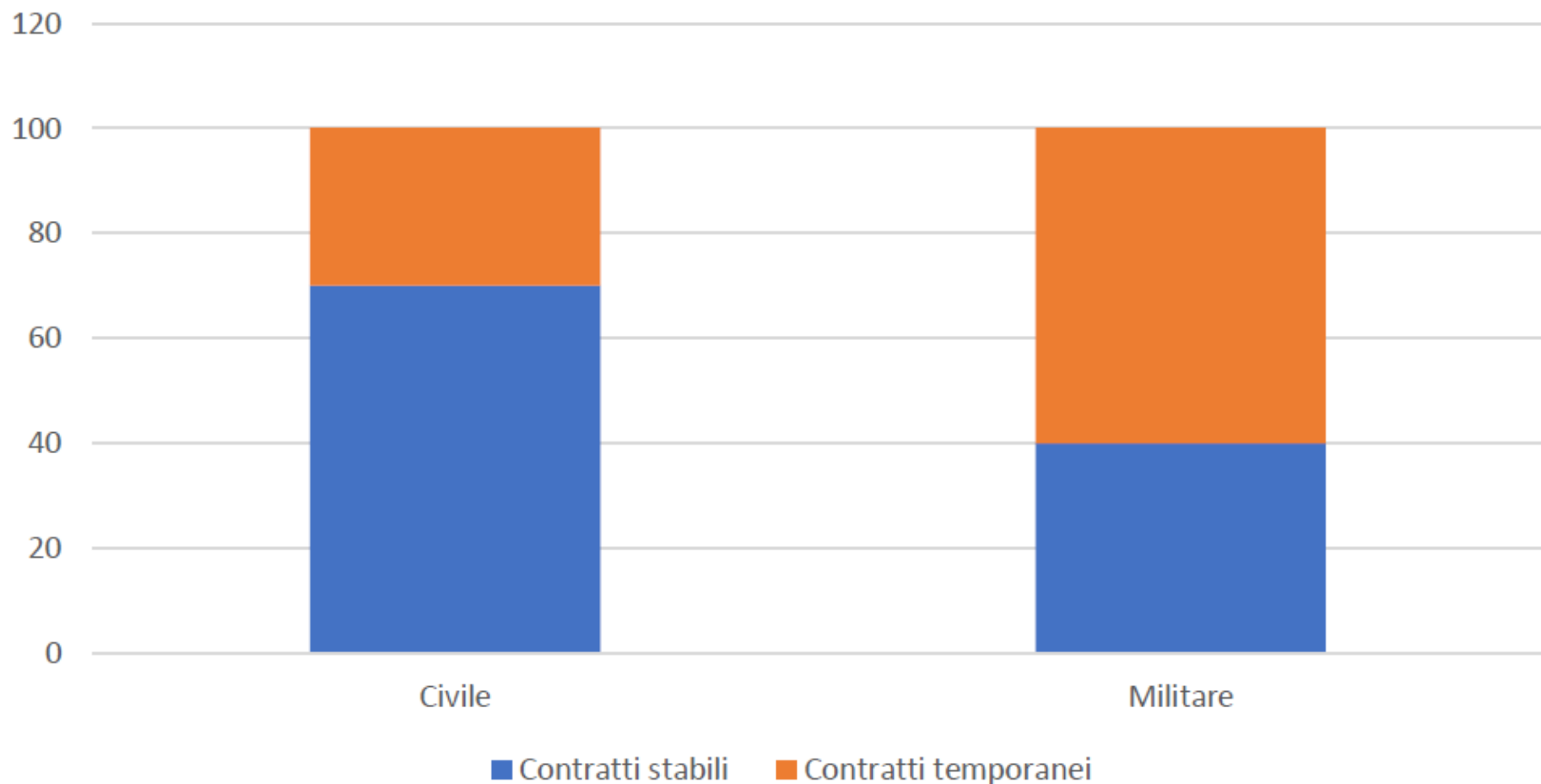
lavoro legato a programmi e ciclicità geopolitiche, maggiore incertezza occupazionale



Fonti: SIPRI; OECD; Commissione Europea; studi di settore difesa

Civile: percentuale maggiore di contratti stabili

Stabilità contrattuale dell'occupazione: confronto tra settore civile e comparto militare



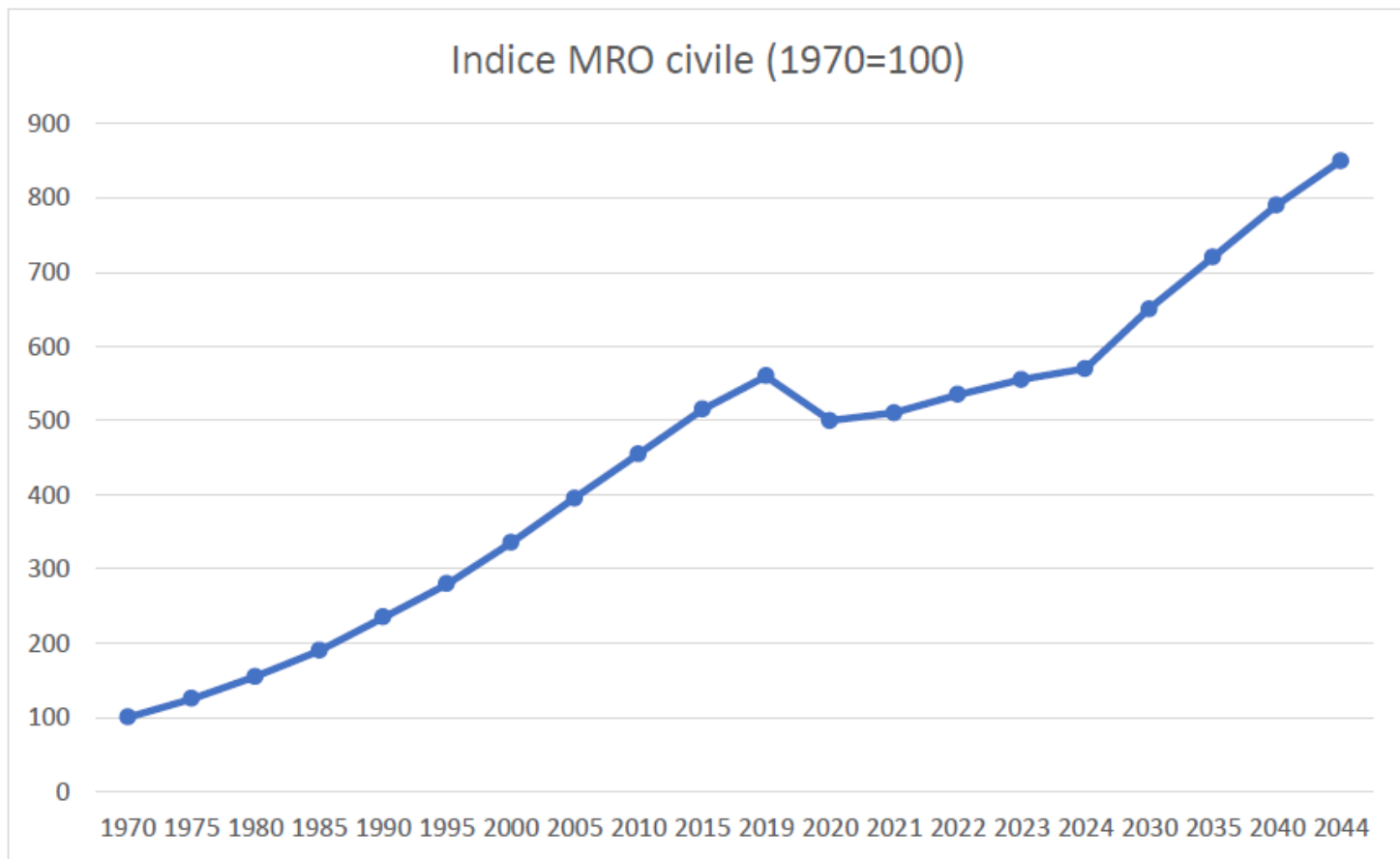
Fonti: ILO; OECD; Commissione Europea; studi di settore

MRO: il nodo della continuità

(Maintenance, Repair & Overhaul)

MRO civile: uno dei principali fattori di stabilità industriale e occupazionale del settore (le attività di manutenzione, riparazione e revisione costituiscono una domanda continua e non comprimibile).

Le previsioni per i prossimi 20 anni sono di forte crescita:



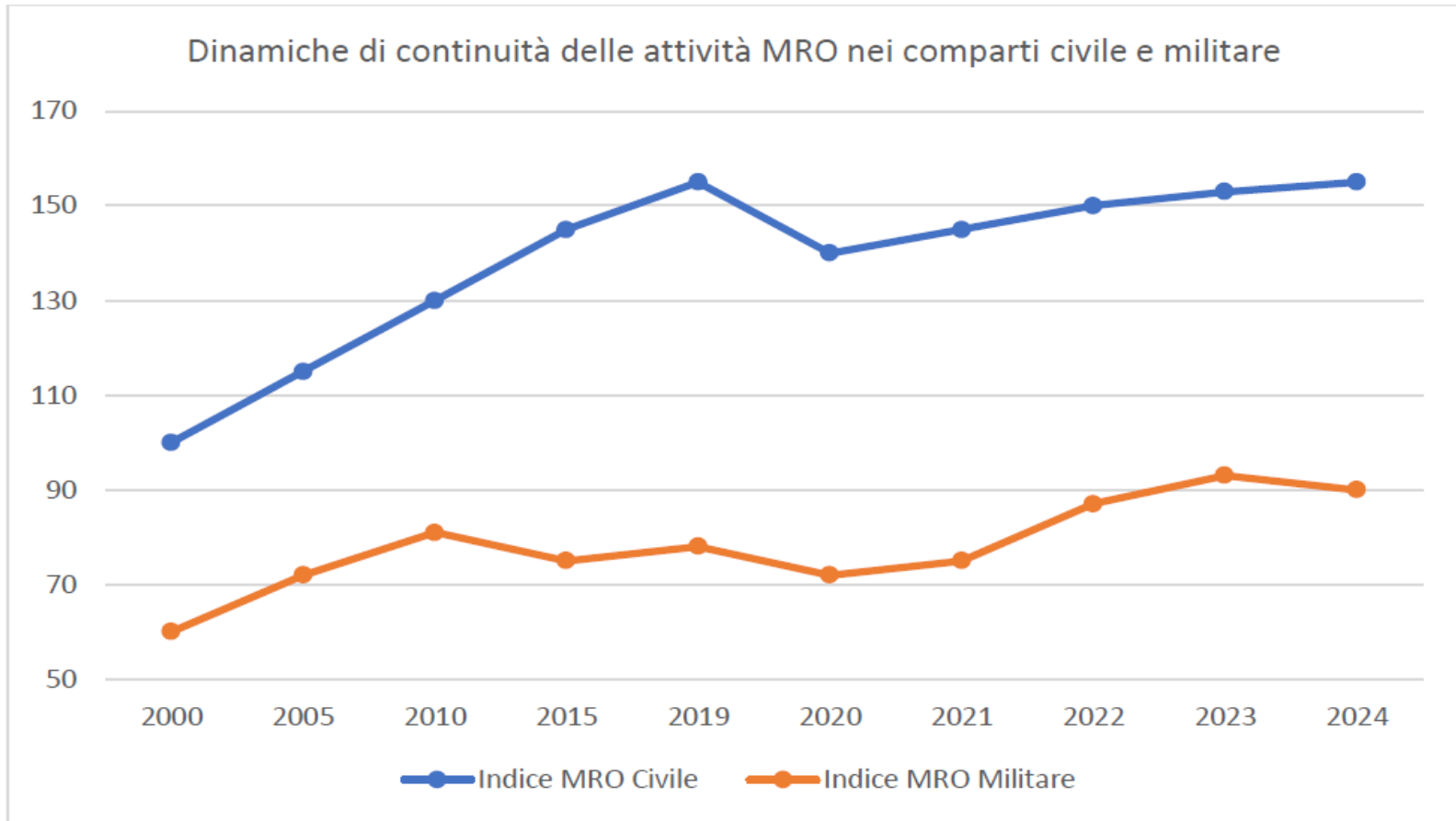
fonti: ICAO; IATA; Airbus – Global Market Forecast; Boeing – Commercial Market Outlook

MRO: confronto civile - militare

MRO civile: MRO direttamente connesso all'operatività quotidiana delle flotte commerciali e si inserisce in un quadro normativo internazionale armonizzato.

Ogni aeromobile in servizio genera una domanda costante di interventi di manutenzione lungo l'intero ciclo di vita, che può estendersi per diversi decenni

MRO militare: la domanda manutentiva dipende in larga misura dall'intensità delle operazioni, dalla durata delle missioni, dalla disponibilità dei bilanci della difesa e dalle priorità strategiche definite a livello politico. Ne deriva una maggiore irregolarità dei volumi di attività



Fonti: IATA; ICAO; SIPRI; studi di settore difesa

Catena di fornitura ed indotto industriale a confronto

– Civile:

- Filiera con struttura ampia e multilivello
- Possibilità di programmazione stabile delle attività che consente investimenti a lungo termine
- Ruolo centrale delle piccole e medie imprese
- Forte radicamento industriale nei territori con elevata resilienza
- Occupazione diffusa, stabile e qualificata

– Militare:

- Filiere più ristrette e verticalizzate
- Numero limitato di prime contractor e fornitori qualificati
- Minore diffusione dei benefici economici sul territorio
- Benefici occupazionali più precari ed influenzati da fluttuazioni geopolitiche

Il rischio della conversione al militare

Una volta che il lavoro dipende dalla guerra, la pace diventa una minaccia economica!

- Economia dipendente dai conflitti: necessità di guerre per sostenere l'economia
- Sottrazione risorse a settori civili ad alto valore sociale (welfare, sanità, istruzione, infrastrutture, sicurezza)
- Lock-in industriale difficile da invertire
- Condizione di instabilità permanente
- Aumento precarietà
- Indebolimento della coesione sociale
- Maggiore impatto ambientale

Civile vs Militare

Impatto ambientale

– Civile:

- accesso a capitali ESG impone obiettivi di sostenibilità ambientale e responsabilità sociale
- Regolamentazione sostanze chimiche pericolose (normative REACH)

– Militare:

- esigenze operative e addestrative prevalgono su criteri di efficienza energetica e riduzione delle emissioni
- Consumi molto più alti di carburante dei velivoli militari
- Processi produttivi più energivori
- Impiego di sostanze chimiche con rischi elevati
- Possibilità di esenzioni nazionali dalle normative REACH in moe dell "interesse della difesa"
- Impatti ambientali notevoli per attività di test ed addestramento (danni ad ecosistemi, alterazione habitat naturali, inquinamento acustico)

Conclusioni

Il settore dell'aviazione civile rappresenta un pilastro fondamentale per un modello di sviluppo industriale sano, resiliente e orientato al lungo periodo. Esso genera occupazione stabile, sostiene una filiera diffusa, favorisce la coesione territoriale e risponde a bisogni strutturali della società.

Il comparto militare, pur avendo un ruolo specifico e circoscritto, non offre le stesse garanzie di continuità, prevedibilità e sostenibilità complessiva. Una strategia industriale equilibrata dovrebbe quindi preservare e rafforzare la vocazione civile, evitando scelte di conversione che possano compromettere la stabilità occupazionale, la base industriale e il modello di sviluppo nel lungo periodo.

IL LAVORO NON DEVE DIPENDERE DALLA GUERRA!

I LAVORATORI E LA POLITICA DEVONO OPPORSI A SCELTE INDUSTRIALI CHE RENDONO LA GUERRA NECESSARIA!